

## Animali

# Mondo sommerso

Il mare è una meta classica per le vacanze estive ma anche un luogo per conoscere e scoprire i mille volti della natura e la fauna che lo popola. L'occasione ideale può essere una visita a un'oasi naturale o a un'area protetta marina.

**E**state, tempo di vacanze e di mare. Subito vengono in mente immagini di sdraio e ombrelloni.

C'è un modo diverso, però, per vivere a contatto con l'ambiente naturale: vi proponiamo di visitare una delle tante riserve e aree marine protette disseminate in varie parti d'Italia.

● Queste aree sono tratti di mare costieri e non, istituiti per decreto dal Ministero dell'Ambiente, in cui le attività umane sono parzialmente o totalmente limitate o sono soggette a regolamentazione.

● Questi ambienti marini comprendono le acque, i fondali e i tratti di costa prospicienti di rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere.

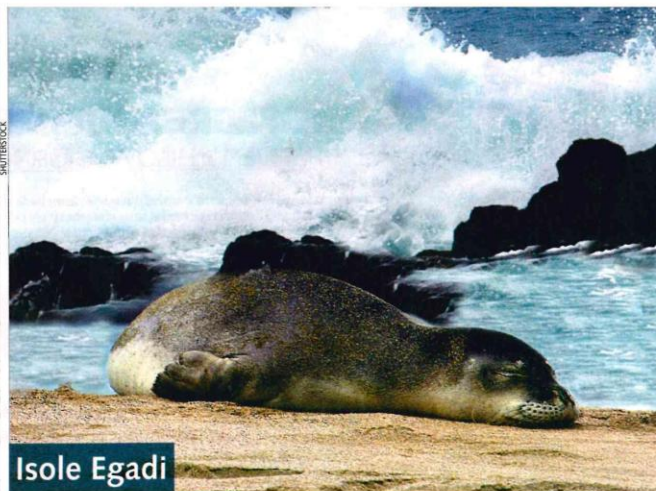
● Con percorsi didattici specifici, bird e sea watching (l'osservazione di uccelli e animali del mare), visite guidate organizzate nelle aree marine protette si può davvero scoprire e conoscere la fauna ricca e multicolore nel suo habitat naturale.



● Ad esempio vivere l'emozione di vedere un delfino nel Santuario dei mammiferi marini, un paradiso di mare tra l'Arcipelago toscano, la Liguria, Montecarlo e la Corsica. Oppure partecipare al salvataggio delle tartarughe caretta caretta, a rischio estinzione, lungo il litorale di Torre Guaceto, in Puglia, assistendo - magari - alla schiusa delle uova in un campo di volontariato.

● L'importante è avere con sé l'attrezzatura giusta: abbigliamento comodo, scarpe da escursione, binocolo, macchina fotografica, maschera e boccaglio per lo snorkeling.

● Per qualche indicazione in più consultare i siti: [www.parks.it/indice/RM/index.php](http://www.parks.it/indice/RM/index.php) [www.areemarineprotette.it/AMP\\_in\\_Italia.asp](http://www.areemarineprotette.it/AMP_in_Italia.asp)



Isole Egadi

## Dove abita la foca monaca

L'Area Marina Protetta delle Isole Egadi ha un'estensione di 53.992 ettari. È costituita dalle isole: Favignana, Levanzo e Marettimo e gli isolotti di Formica e Maraone. Situada di fronte alla costa nord ovest della Sicilia, è stata istituita con Decreto Ministeriale del 27 dicembre 1991 e nasce con la finalità della tutela degli habitat naturali. Dal 2001 è gestita per conto del Ministero dell'Ambiente dal Comune di Favignana. Oltre a essere un luogo incantevole per una vacanza conserva un patrimonio faunistico e ambientale ricchissimo.

### Grande biodiversità

L'elevata biodiversità della riserva offre un panorama unico di fauna ittica nei fondali marini e non solo.

● Qui si possono trovare la *Pinna nobilis*, un mollusco bivalente, la rarissima foca monaca, la tartaruga marina *Caretta caretta*, i cetacei (soprattutto *tursiopi* e *stenelle*) e alcuni squali.

● Tra gli uccelli marini molti a rischio di estinzione: ad esempio l'*uccello delle tempeste*.

### Anche con il WWF

Uno degli scopi principali dell'Area Marina Protetta Isole Egadi è l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio. Si organizzano campi di volontariato per giovani in collaborazione con associazioni ambientaliste quali WWF e Legambiente.

● I centri visita sono la Casa Museo malacologico Matteo Sercia a Favignana (TP) e il Centro visita Osservatorio Foca Monaca nel castello di Punta Troia a Marettimo (TP).

### PER INFORMAZIONI

AREA MARINA PROTETTA ISOLE EGADI - Favignana (TP)  
Tel. 0923 921659 - [www.ampisoleegadi.it](http://www.ampisoleegadi.it)

### Nessun maltrattamento

Quando le spiagge tornano a riempirsi di vacanzieri non è raro, purtroppo, assistere a spiacevoli episodi ai danni della fauna marina: può trattarsi del semplice prelievo degli animali dal loro habitat naturale oppure di episodi di maltrattamento.

● A tutti gli effetti si tratta di maltrattamenti non solo ingiusti ma anche perseguibili dalla legge come reati (ai sensi dell'articolo 544 ter del Codice penale) per cui si rischia da tre mesi a un anno di reclusione o la multa da 3.000 a 15.000 euro.

● Meglio, quindi, lasciarli vivere liberamente nel loro habitat e, al più, osservarli con maschere e boccaglio senza disturbarli e scatenare magari reazioni spiacevoli dovute solo alla paura. ■